

Prezzo di Abbonamento

Udine e Stato: annuo L. 30
 semestrale » 11
 trimestrale » 6
 mensile » 2
 Estero: annuo L. 35
 semestrale » 17
 trimestrale » 9
 Le associazioni non distinte
 si intendono rimborsate.
 Una copia in tutta la Regia
 postale L. 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga debb. 20
 — In terza pagina dopo la metà
 del decimo cent. 20 — Nella
 quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ritorni di prezzo.
 Gli pubblici tutti giornalmente
 i festivi. — I manifesti non si
 restituiscono. — Lettere e pleggi
 non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorch, N. 28. Udine

I MISSIONARI FRANCESCANI

IN ALESSANDRIA D'EGITTO.

Riproduciamo dalla *Libertà Cattolica* la seguente corrispondenza, scritta dal P. Matteo Lesicki, Guardiano a Parroco Latino in Alessandria d'Egitto, e diretta al P. Chesabino, Cavaliere Min. Oss. Commissario di Terra Santa.

Alessandria, 19 luglio 1882.

Carissimo P. Commissario.

Eccoci, Dio merci, salvi da tanti immani pericoli di morte, e questo è stato per soli un'ora mirando della grazia che non ci avrebbe negato del martirio! Voi che abitavate molti anni l'Egitto ben potete rammentarvi ciò che era Alessandria; dirvi ciò che essa è divenuta presentemente è al di sopra delle mie forze, ed è anche al di sopra d'ogni descrizione. Tutto qui è distrutto, è sparito non si osservano che rovine. Se, voi, poteste vederla Alessandria piangereste la sua rovina colle lagrime di Geremia! Il bombardamento degli 11 fatti dagli Inglesi non durò che 12 ore. Il ritardo dello sbarco degli stessi Inglesi occasione il saccheggio generale, e poi l'incendio del quartiere europeo. Gli avesse detto che questa città così piena di popolo e di ricchezze diventava un deserto, un ammasso di rovine, e di cadaveri. *Haec est Babylon! Prostrata est Alexandria urbs meretricis.*

Noti, per grazia speciale del Signore, siamo salvi, e la nostra Chiesa Cattedrale, il nostro Collegio, quell'ospedale, nulla hanno sofferto. Vennero, è vero, sino a noi delle palle e delle bombe; una cadde nel divano, l'altra in cucina, ma non c'inghiottirono nessun danno. Noi siamo periti tutti, vittime del petrolio, dell'incendio, e dei furoi musulmani, ma, come toro a ripulire, per speciale misericordia del Signore siamo ancora noi, numero dei viventi. Noi eravamo tutti disposti ad essere massacrati, e mancò anche poco che non fossimo abbruciati vivi perché il fuoco era giunto lì alle porte del nostro convento. Molte notti io le passai coi miei fratelli sempre in giro e senza saper cosa fosse sonno. Or di qua, or di là a soccorrere i morienti. Nella misura del possibile e delle nostre forze noi ci siamo anche adoperati a smorzare l'incendio. Non una, ma più volte dalle nostre finestre, colle nostre

proprie frecce sentimmo nella piazza al terreno soldati ed altri rivoltosi arabi circa l'applicazione del petrolio anche alle porte della nostra Chiesa e del nostro Convento. Noi abbiamo passato delle ore nelle quali eravamo già tutti morti per la patria! Ma S. Antonio di Padova, e le anime del Purgatorio ci hanno protetti e liberati. Gli esorcismi dell'Apostolico Ministero i cooperatori e confratelli hanno tutti mostrato un coraggio pari all'eroismo. Siamo ancora in convento; sette sacerdoti, con quattro fratelli laici. Di tutti gli altri nostri Padri e fratelli dispersi in Cairo e nelle diverse residenze dell'Egitto nulla so dirvi. I Fratelli delle scuole cristiane abbandonarono interamente la loro abitazione e seppero un di loro rimase in Cairo, ed in Alessandria. Se la nostra Chiesa Cattedrale, il nostro Collegio col convento ed annesso ospedale nulla hanno sofferto, non fa poi così della nostra nuova Chiesa alla Matina, di recentissima costruzione, che è caduta. Anche la nostra Chiesa coll'ospizio di Ramlah, dopo di essere stato luogo di rifugio per molti cristiani, furono poi derubati e saccheggiati in modo spaventevole, e quel povero P. Giuseppe di Avola, che di quell'ospizio e di quella Chiesa era stato per tanti anni il Rettore zelettissimo, nel fuggire ebbe tutte le cose che aveva con sé e ancor egli è vivo per miracolo!

Da che gli Inglesi hanno preso il comando della città, si respira; ma il petrolio è la patria regnante ancora dappertutto. In Cairo sono entrati 10000 soldati indiani. Le sentenze dei rei si eseguono quasi tutti i giorni colla facilità. Ieri appunto ebbe luogo la fucilazione di cinque beduini presi in flagranti di appiccare il petrolio a certe case. Io coi miei fratelli da mane a sera sono occupatissimi a portar morti al Cimitero. Molti, anzi innumerevoli altri sono bruciati sulle loro case, per ordine superiore. I condannati arabi si appellano in mezzo la piazza dei consoli: il peggio è che qui non si trovano più viveri; è mancanza di tutto per noi del necessario. In città non si trova più un palmo di tela per poter vestire una persona che scappò dalla sua casa in sola camicia. Noi abbiamo in convento circa 200 persone che si sono ricoverate da noi ed alle quali apprestiamo vitto ed alloggio. Nulla vi dico di tanti altri che a tutte l'ore vagano alla porta per chiederci del pane. Oh! se qualche anima pia e generosa d'Italia, e di Napoli specialmente si muovesse a pietà delle nostre miserie e ci sovvenisse d'un soccorso!

Io finisco, mio carissimo P. Commissario. Pregato per me e cristetemi sempre.

Vostro affmo

P. MATTEO PABROO M. O.

PROCLAMA DEL KEDIVE

Il Kedive ha pubblicato in data del 22 il seguente proclama:

« Ad Arabi pascia, »

« Essendo voi partito per Kafirwarac accompagnato dall'esercito, abbandonata cost Alessandria senza i nostri ordini, ed avendo arrestato il traffico sulla ferrovia ed avendo impedito a noi di ricevere comunicazioni telegrafiche e postali, ed essendovi opposto al ritorno dei profughi alle loro case in Alessandria, ed avendo persistito nel prepararsi di guerra e rifiutato di venire a noi, dopo ricevuti i nostri ordini — per queste ragioni noi vi destituamo dall'ufficio di ministro della guerra e marina. »

« Saranno ben note a chiunque leggerà il nostro ordine le ragioni per cui viene dimesso il detto Ahmed Arabi pascia dai due ministeri, per migliore schiarimento diamo altre informazioni a riguardo. »

« Dopo la distruzione dei forti di Alessandria, operata dalla flotta inglese in 10 ore e per la quale noi, con nostro dolore, perdemmo 400 cannoni e la miglior parte della nostra artiglieria, il detto Arabi venne al palazzo di Ramlah e ci informò dell'avvenimento, al tempo stesso che l'ammiraglio inglese chiedeva la resa dei forti di Adjami, Dekkai, e Ras-el-Tin per l'attacco a noi. Immediatamente ci adunammo sotto la nostra presidenza un consiglio di ministri al quale erano presenti Derwisch ed Arabi e si decise che i forti non sarebbero resi senza un ordine del sultano e che le truppe le quali in quel momento si trovavano nei forti sarebbero rafforzate affine di respingere lo sbarco di truppe di qualunque potenza. E fu a tal uopo mandato immediatamente un telegramma a S. M. imperiale. »

« Il detto Arabi pascia allora tornò alla porta di Bahram Bey senza prendere alcuna misura militare. Noi gli mandammo l'ordine di provvedere ai forti ed egli rispose che noi faremmo giuramenti. Dopo qualche tempo egli parti per Kafirwarac ed ordinò alle truppe stanziate in Alessandria di seguirlo; infatti partirono e lasciarono Alessandria sgarraniti di forza militare. « Il giorno seguente sbarcarono gli inglesi, »

entrarono in Alessandria senza che si aspettasse un colpo contro di loro e presero possesso della città che è una delle più importanti di tutto l'Egitto. Questo fatto reca onta sull'esercito egiziano, ma esso non merita però biasimo. La colpa ricade tutta sul detto pascia. L'onta della ritirata non si lavora per molte generazioni. »

« Si informò poscia l'ammiraglio che la città era incendiata e saccheggiata, e quegli rispose che avrebbe fatto il possibile per porvi riparo: se il governo egiziano avesse soldati in cui affidarsi, esso sarebbe stato pronto a consegnare la città, ma il governo non aveva alcuna forza per colpa del detto Arabi. Gli inglesi ripresero l'incendio e giurarono la sicurezza dei cittadini. »

« E' un fatto che nessun governo può mantenere sotto il dispotismo militare. »

« Tutte le potenze hanno immensi interessi in Egitto, ma quel dell'Inghilterra e della Francia sono preponderanti; ed è perciò che le due potenze interverranno, anzi sono, deposero l'ex-kedive e stabilirono la legge di liquidazione per il controllo delle finanze: il prossimo intervento non ha altro scopo che abolire l'anarchia e stabilire il pacifico governo prima esistente. (11) Se noi non fossimo certi di ciò, saremmo pronti a farci avanti noi e morire per nostro paese. »

« E' dovere di ogni egiziano che ama la patria, di obbedire agli ordini (12) e tutti i sinceri egiziani possono ritornare a noi perché la porta del perdono è aperta a tutti, ufficiali, soldati e cittadini, tranne a certe persone, i cui nomi sono noti. »

MORABO TAVICH.

La Gazzetta Piemontese ha il seguente dispaccio:

« Berlino, 26 (ore 9.10 ant.) »

« Il Tagblatt chiama canard la notizia da me trasmessa il giorno 22, che cioè l'occupazione dell'Egitto, per parte degli Inglesi sia stata concertata fin dall'epoca del trattato di Berlino. »

« Le ulteriori informazioni da me assunte mi permettono di dire che, avvenire vicino proverà pur troppo la veracità delle notizie da me trasmesse. »

L'anglofobia in Italia

Il corrispondente romano del Times manda a quel giornale una lunga lettera che frauca la spesa di segnalare.

— Rumbrye! ripeté il mendicante che non poté trattenermi dal mostrare con un gesto la sua sorpresa.

— Si cerca l'elemosina alla porta, sog- giunse Alfredo, non mai nel cortile. Vattane!

Nettuno non rispose nulla; via trasse fiori di tasca il fazzoletto dalle iniziali F. A. ravvolto con cura in un pezzo di carta bianca, e lo pose in mano ad Alfredo. Le- febvre.

« Che cosa è questo? » esclamò Alfredo, che s'affrettò, prima di prendere il pacchetto in mano, a porci i guanti. Sul mio ovidio, questo è un fazzoletto della diarchesia.

Egli diede allora cinque lire a Nettuno, e riprese:

— Per bacco, hai fatto una buona giornata, oggi tu, negro, ti saluto.

Nettuno se ne andò tosto; ma, invece di allontanarsi, quando ebbe oltrepassato il portone, si sedette sopra il pilastro d'una porta avendo cura di calcarsi ben bene il suo largo cappello di paglia sugli occhi.

Egli ormai sapeva dove aveva d'andare a trovare quella donna la cui sfigura era quella di Saverio, e che aveva, le iniziali della madre di lui. Dopo tanti anni gli ricorreva egli poteva rallegrarsi per essere finalmente giunto a scoprire ciò che gli stava tanto a cuore.

(Continua.)

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FÉVAL

(Versione del Francese)

XII.

La corsa di un "fiacre".

Il di seguente di buon mattino, Nettuno appoggiato al suo bastone, scendeva le dieci scale che conducevano alla sua soffitta, e si accingeva a incominciare la sua giornata.

Egli in vent'anni aveva percorso Parigi in tutti i sensi moltissime volte. Aveva scrutato ogni casa, aveva osservato ogni donna, la cui età o l'aspetto, gli ricordassero il tipo che egli aveva nella sua mente, giusta il quale la sua immaginazione gli rappresentava la madre di Saverio. E tuttavia nessuna risultata aveva inaspettatamente la sua costanza.

Però quel giorno egli non andava affatto alla sorte: aveva in mano un indizio, debole, piccolo, senza dubbio, ma più che un indizio, era un segno, era un coraggio.

Egli si mise dunque in traccia, pieno di speranza, ad ogni passo ponendosi la mano in tasca per assicurarsi che ci fosse ancora il famoso fazzoletto colle iniziali F. A.

Adina di tutto, e senza esitare, egli si diresse verso il sobborgo di St. Germain, che è la patria dei cocchi di case illustri.

Egli conosceva la signora e la carrozza; ma le signore s'alzano di letto ad ora tarda, mentre invece le loro carrozze si lavano la faccia di buon mattino.

Nettuno costava più sulla carrozza, che sulla signora, e difatti non s'apponeva male.

Dopo aver errato inutilmente per quattro o cinque ore, frugando col occhio tutti i cortili, e spingendosi col capo fra i battenti dei portoni, tanto che lo si sarebbe potuto prendere per uno di quei picciotti che la polizia, a quanto si dice, mette in opera a diversi usi, giunse ad una specie di palazzo posto a metà della via Grenoble, e la cui nobile architettura sembrava che facesse scomparire le case vicine.

Il portone che dava sul cortile era socchiuso, il mendicante vi cacciò dentro il suo sguardo.

Vede anzitutto una vettura di posta, con quattro buoni cavalli ed un giovane d'alta statura in abito da viaggio passava in rivista. Non era questo ciò che egli cercava.

Stava per continuare la sua ricerca, allorché uno dei cavalli attaccati alla vettura, colpito dal giovane col frustino, fece un salto. La vettura di posta allora si avanzò d'un poco, e lasciò vedere un elegante cocchio, che col timone sollevato, aspettava senza dubbio la spugna del mozzo di stalla.

A questa vista il mendicante restò immobile dove si trovava.

Esaminò da lungi la carrozza in tutte le sue parti.

— E' proprio quella! mormorò alla fine con una voce resa tremante dalla gioia.

Allora entrò risolutamente nella corte e si diresse verso il giovane, che non era altro che Alfredo Lefebvre Desvallées, il quale invece dello splendido abito della sera, innanzi aveva indossato una giubba all'inglese. Anche vestito così egli non aveva l'aspetto meno ridicolo che nel suo costume da ballo.

Sul mio onore! esclamò egli, esaminando Nettuno col suo occhialino. Ecco qui un moro colla barba bianca. Per bacco! è la prima volta che io vedo qualche cosa di simile.

Il negro continuava ad avanzarsi. Egli non si fermò se non quando si trovò proprio dappresso ad Alfredo. Questi allora si tolse l'occhialino.

— John, disse.

Un piccolo norimando che era stato inghiottito all'inglese per farne un groom, comparve alla porta della scuderia.

Prendi una frusta, continuò il giovane con un sangue freddo veramente britannico.

Egli terminò di esporre la sua idea accennando della mano al mendicante con un gesto significativo. Nettuno capì, augurio di che si trattava, perché egli stringe istintivamente il suo nodoso bastone, che non era poi un'arma affatto da disprezzarsi.

Tuttavia egli non ebbe bisogno di servirsi. Alfredo alla fin fine non aveva cattivo cuore; soltanto si era inteso di fare un tratto di spirito.

Moro, disse egli ridendo, se John avesse soltanto due anni di più gli avrei fatto una partita di pugilato con te. Che vai tu cercando? Non è questo il modo di entrare in casa dei Rumbrye!

Essa comincia con queste parole:

«L'antiosità spiegata contro l'Inghilterra da tutta la stampa italiana, ispirata e non ispirata, l'indole maligna delle osservazioni che si fanno, il linguaggio vituperante che si adopera è qualcosa cosa da non potersi descrivere. L'Inghilterra è colpevole di vandalismo, di brigantaggio, di codardia. Se l'Inghilterra fosse stata il più fiero nemico d'Italia, invece che la sua costante ed immancabile amica dal giorno in cui la regina Anna, a dispetto delle Potenze, innalzò la Casa di Savoia dal grado ducale al grado regale, fino al giorno d'oggi, l'Italia non vilipenderrebbe l'Inghilterra peggio di quello che fa. Ora gli Italiani non ricordano più che il loro sogno di un'Italia unita con Roma capitale sotto la sovranità costituzionale di una re della Casa di Savoia non avrebbe potuto compiersi se l'Inghilterra avesse approvato, invece di opporsi, il progetto di Napoleone III di fare una federazione italiana col pontefice romano alla testa. E' bastato (per suscitare tanta ira) che l'Inghilterra abbia rifiutato di ammettere l'Italia nel controllo egiziano a parità di posizione.»

Più oltre, dopo aver ragionato del bombardamento d'Alessandria e della diffidenza italiana, poi dispaoli che vengono da Alessandria dopo che gli Inglesi hanno nelle loro mani il telegrafo, il corrispondente soggiunge:

«Se scrivo con calore, non faccio che interpretare la giusta indignazione che prova l'intera colonia inglese di qui — dal più elevato all'infimo dei suoi membri — al vedere il popolo italiano per tal modo ingannato riguardo all'Inghilterra ed ai suoi intendimenti, e non esito a parlare chiaramente, perché il mio amore per l'Italia è conosciuto ed ormai fuori di contestazione. Se l'Italia crede di aver motivo di essere in collera coll'Inghilterra, io mostro onestamente e con franchezza, ma non discendo a mezzi che sono indegni di un gran popolo, e che sarebbero perfino stati indegni dei Governi che l'Italia unita ha sopportati.»

La conclusione dell'articolo è la seguente: «Questi fogli (quelli di Roma) creano nel popolo italiano un sentimento d'odio contro l'Inghilterra, e ne possono risultare delle conseguenze che meritano una seria considerazione: accenderò ad una. Gli articoli che vengono alla luce ogni giorno sono ripetuti su tutti i fogli di provincia. Sono letti con avidità dai soldati italiani, ed io non ne descriverò l'effetto. Ma si presenta da sé una domanda: «Ne risulterebbe forse del bene o non piuttosto del male, se alcune truppe, imbevute dei sentimenti che la stampa italiana ha suscitati, fossero chiamate ad operare a fianco dei soldati inglesi e forse sotto un comandante in capo inglese?»

IL PADRE GAGARIN

La Compagnia di Gesù ha testè fatta una gran perdita nella persona del Rev. P. Gagarin.

Il P. Gagarin era nato a Mosca, ove fece tutti i suoi studi sotto la direzione di suo padre. Verso il 1838 entrò nella diplomazia, e fu poco dopo mandato a Parigi in qualità di addetto all'ambasciata russa. Coloro che lo conobbero a quell'epoca, ricercato e festeggiato dall'alta società parigina, non pensavano certamente al cambiamento radicale che doveva operarsi più tardi nella vita del brillante gentiluomo.

Il principe Gagarin aveva avuto frequenti relazioni col Rev. P. Ravignan, quell'illustre gesuita che era stato giudicato degno di surrogare Lacordaire come predicatore a Notre Dame.

L'influenza che prese il P. Ravignan sul giovane addetto d'ambasciata fece rapidi progressi, così rapidi che fin dall'anno 1841 il principe Gagarin abbandonò solennemente la religione greca ortodossa per abbracciare il cattolicesimo; il suo esempio fu vero la stessa epoca seguito da due notabilità della colonia russa, il principe Troubetskoï ed il conte Schouvaloff, che erano egualmente ferventi discepoli ed ammiratori appassionati del Rev. P. de Ravignan.

L'improvvisa conversione del principe Gagarin fece molto rumore in Russia e valse al giovane neofita le più sincere rimproveranze da parte di sua padre. Ma nulla valse a rimuoverlo, e nella sua fede ardente accettato con rassegnazione le conseguenze dell'atto che egli aveva compiuto.

Secondo la legge russa, colui che abbandona la religione dello Stato perde i suoi diritti civili ed i suoi beni sono confiscati. Il principe Gagarin non esitò peraltro menomamente, e sottoscrisse di gran cuore la perdita della sua fortuna, egli non doveva d'altronde tardare a sacrificarsi completamente alla sua religione d'adozione, ritirandosi dal mondo.

Nel 1842 egli entrava nella Compagnia di Gesù, ed andava a fare il suo noviziato nel convento di Saint-Acheul presso Amiens.

Terminato il suo noviziato il P. Gagarin fu mandato a Laval per terminarvi i suoi studi teologici; finalmente nel 1849 era designato per occupare la cattedra di storia della classe di filosofia al collegio che i gesuiti possedevano a Brugeslettes nel Belgio.

Egli passò ivi nel raccoglimento e nello studio quattro anni di seguito. Quando nel 1852 una legge permise ai Gesuiti d'avere delle case di educazione in Francia, il collegio di Brugeslettes fu trasferito a Parigi. Il P. Gagarin non seguì i suoi allievi, ma partì per Laval in qualità di professore alla *scholastica* di quella città.

Più tardi ritornò a Parigi, e restò addetto alla casa della via di Sévres fino all'esecuzione dei decreti. Il P. Gagarin non fu presente all'espulsione dei Padri del suo ordine; egli era allora a Evian ove curava la sua salute già scossa. Egli si recò a Losanna dove passò tre mesi, poscia fece ritorno a Parigi senza sapere ancora dove andrebbe ad abitare. Si fu allora che il conte Vassort mise a sua disposizione un appartamento della casa che egli possiede in via di Rivoli; quest'offerta generosa fu accettata ed il P. Gagarin andò ad abitare, in compagnia del Padre Raltbino, il mezzano nel quale egli lo scorso giovedì cessava di vivere.

La più grande semplicità regna in quell'appartamento. Il suo solo lusso consiste in una voluminosa biblioteca che occupa tutte le camere. Ivi il P. Gagarin aveva stabilita la sede dell'opera dei Santi Cirillo e Metodio, di cui era il fondatore. Quest'opera di propaganda ha per scopo la riunione della Chiesa greco-russa alla Chiesa cattolica; essa è ancora sul suo principio, ma energicamente sostenuta potrà rapidamente prosperare. Era questo il più caro voto del P. Gagarin, lo scopo costante al quale avevano sempre mirato tutti gli sforzi della sua vita.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I fautori dell'abolizione del corso forzoso tremano per il sospetto di una guerra europea, nel qual caso i 450 milioni in oro che l'on. Magliani tiene nei forzieri dello Stato, o non uscirebbero più per ora, o uscendo potrebbero essere impiegati ad uno scopo assai diverso da quello al quale erano destinati. Questo nella pessima ipotesi di una confagrazione, sarebbe l'unico lato nel quale il governo d'Italia, realmente con poco suo merito, si troverebbe non interamente impreparato.

ITALIA

Parma — I funerali di Mons. Villa. — *Telegrafano all'Unione:*

Parma, 27, ore 11,58. — Ieri sera il trasporto del cadavere dall'Episcopio alla Cattedrale è riuscito solennissimo ed imponente. Quantunque il palazzo vescovile sia di fronte alla chiesa, pure, affine di evitare il lungo e maestoso corteo, per Borgo Riolo si è entrati in via San Michele e ritornati al Duomo per Santa Lucia.

Vi assistevano tutte le rappresentanze civili e militari, il Prefetto, il Sindaco, i senatori, la magistratura. Naturalmente tutti i Collegi del Clero e le Confraternite.

Ufficiava Mons. Mancardi, Vescovo di Borgo S. Donnino.

Il corteo numeroso era imponente. Vi era una larga rappresentanza del Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, il quale aveva offerta una splendida corona, che venne deposta sul carro funebre ricchissimo.

La folla per le strade era immensa. Le finestre delle case erano abbrunate, meno quelle del Municipio. Tutti i negozi chiusi.

Sarebbe stato desideroso di alcuni ottimi sacerdoti di portare sulle loro spalle le venerande spoglie; ma si è dovuto rinunciare a questo delicato e gentile pensiero, perchè non permettendo la legge il trasporto del cadavere scoperto, lo si è dovuto richiudere in due casse metalliche, talmente pe-

santi, che non era più possibile trasportarlo a braccia.

Stasera avrà luogo il trasporto al Cimitero. Vi sarà accompagnamento di carrozze. Il Comitato diocesano interverrà.

L'intera città è commossa.

E' stata aperta una sottoscrizione per il Seminario e per un monumento a Monsignor Villa.

Parma, 27, ore 20,45. — Il trasporto della salma di Mons. Vescovo al cimitero ha avuto luogo con una accorrenza imponente di Clero e di popolo.

La rappresentanza del Comitato diocesano era ai lati del carro funebre.

Splendido seguito di carrozze e di lumi. Le finestre erano abbrunate; le botteghe chiuse.

E' stato uno spettacolo straordinario, commoventissimo.

Firenze — La sera di domenica alcuni giovanastri avvinazzati s'imbattono nel lungarno in un tale Beccherini ex-guardia di P. S. e senza che questi loro avesse dato il benché menomo pretesto, lo aggredirono; lo ferirono di coltello, quindi lo gettarono nell'Arno. Il suo cadavere veniva estratto dal fiume martedì. L'infelice era ammogliato ed era padre di due figli.

Venezia — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 24:

«Oggi S. M. la Regina riceveva in udienza particolare S. E. il Cardinale Domenico Agostini, patriarca di Venezia, col quale s'intratteneva buon tratto, congratulandosi, tra altro, dell'alta dignità ecclesiastica alla quale di recente l'illustre prelato veniva elevato.»

L'associazione progressista nella sua ultima seduta ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno in cui dichiara di astenersi dal proporre nelle prossime elezioni parziali una lista propria di candidati al Consiglio comunale.

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri sera il sindaco di Moncalieri, con telegramma d'urgenza, avvertiva le autorità di Torino che uno spaventoso incendio era scoppiato nel vicino comune di Nichelino.

Il municipio di Torino spedì immediatamente sei pompe, una squadra di guardie al fuoco. Una compagnia di truppa venne pure inviata sul luogo del disastro.

Anche il prefetto Casalis è partito per dare le più pronte disposizioni.

Alle ore 10 le notizie erano gravissime; quasi tutto il comune era investito dalle fiamme; tutte le case erano in pericolo; i depositi del frumento e dei foraggi minacciati.

Dio voglia che queste gravi notizie siano l'effetto di esagerazioni nel pericolo e che la maggior parte almeno del comune di Nichelino sia preservata dalla catastrofe.

P. S. Alle ore 10,30 sono partiti da Torino altri 300 soldati per Nichelino.

ESTERO

Inghilterra

Scrivono da Londra che un buon numero di patrioti inglesi amanti della pace intendono istituire una società per azioni allo scopo di far prigioniero Araby paschià mediante i suoi stessi soldati. Il capitale da raccogliersi fu preventivato a due milioni di sterline, somma che è del resto troppo piccola per sciogliere la matassa egiziana. La condizione principale messa da tale società si è che gli inglesi non debbano per ora procedere avanti coll'armata sino a che non si abbia fatto il suddetto tentativo.

America

Un dispaccio da New-York, 20 annunzia che miss Fanny Parnell, sorella del sig. M. O. Parnell, deputato inglese, è morta ad un tratto alla sua residenza a Bordtown nella Nuova Jersey. Essa presiedeva la sezione femminile della Lega Agraria in Irlanda.

Un dispaccio da San Domingo reca che il generale Henraux è stato eletto presidente di quella Repubblica.

Svizzera

I giornali svizzeri pubblicano la seguente domanda di referendum contro la risoluzione federale che istituisce un segretario della pubblica istruzione:

«Il posto di segretario scolastico federale venne creato nell'intenzione positiva e confessata di far eseguire immediatamente da questo impiegato i lavori preparatori di una legge federale completa sulla istruzione pubblica che supererebbe d'assai i limiti fissati dall'articolo 27 della Costituzione e che per conseguenza, dev'essere considerata come incostituzionale.

«Noi protestiamo, fin d'oggi contro il giorno che i promotori della legge hanno manifestamente l'intenzione di imporsi ed intendiamo difendere con energia:

«1. La libertà dei cantoni, che, sotto riserva dell'osservanza coscienziosa delle vere prescrizioni dell'articolo 27, devono conservare il diritto di organizzare le loro scuole secondo le loro risorse, i loro bisogni e le loro particolari convinzioni.

«2. La libertà dei comuni ai quali non doversi togliere completamente l'interesse che portano ai progressi delle loro scuole con una folla di prescrizioni e di regolamenti federali di cui il progetto di legge elaborato dai pedagoghi asseriti di già un'idea.

«3. La libertà dei parenti e la loro libertà di coscienza che non vogliamo lasciare alla mercé di un'intollerabile tirannia organizzata nella scuola e nella scuola.»

Germania

Il Ministero prussiano, nella sua ultima riunione, ha fissato la data delle elezioni legislative.

E' stato definitivamente deciso che la Camera dei deputati sarà interamente rinnovata nel mese di ottobre.

Francia

Dal rendiconto parlamentare letto nella seduta del 25 corrente alla Camera dei deputati è risultato per l'esercizio 1883 un deficit di 727 milioni di franchi.

DIARIO SACRO

Sabato 29 luglio

S. Marta v.

(Luna piena — ore 2,51 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

29 luglio 1358. — Muore in Belluno il patriarca Nicolò di Lussemburgo e la spoglia mortale n'è portata e sepolta nel Duomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Voce smentita. Il *Giornale di Udine* scrive non esser vera la voce riportata ieri che una donna, per lo spavento prodotto dallo scoppio del petardo nella Chiesa dell' Ospitale, abbia abortito.

L'autore dello sparo del petardo venne jeri arrestato.

Luce elettrica. Fin da ieri venne dato principio alla posizione a sito in Mercato Vecchio e piazza Vittorio Emanuele dei fili per l'esperimento d'illuminazione elettrica.

Compiimento del palazzo degli studi. Alle ore 11 ant. ha avuto luogo al Municipio l'ultimo esperimento d'asta per la costruzione del corpo di mezzo del palazzo degli studi, ed il lavoro è rimasto all'impresa Rizzani.

Camera Provinciale di Commercio ed Arti di Udine.

Metida Bozzoli 1882.

Riveduto: il Regolamento 30 maggio 1881, e l'Avviso 24 maggio 1882 numero 173-VIII 34; l'operato della Commissione locale: le risultanze delle pubbliche Feste di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Palmanova; verificato regolare le singole operazioni, ed intervenuto il Consiglio della Camera di Commercio si determina l'adeguato dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli:

giapponesi annuali L. 3,86,558
nostrani gialli, e parificati » 4,40,245
distinti come segue:

Bozzoli annuali giapponesi e parificati

Paese dove quest'anno sono state fatte, pubb. peso di bot.	Peso in chilogrammi	Prezzo in piglietti di Banca	Importo
Udine	9993,650	3,97,260	39708,78
Pordenone	4095,050	3,83,501	15704,57
Sacile	382,550	3,83,989	1468,95
S. Vito	4189,350	3,68,788	15448,84
Palmanova	305,750	3,30,622	1010,89
Peso ed imp. tot. 1886-85			73335,93
(Met.) Adeq. prov. L. 3,86,658			

Bonelli nostrani gialli e parificati			
Udine	1202.100	4.43.503	5331.36
Pordenone	288.550	4.28.958	1229.18
S. Vito	718	4.65.275	3340.88
Cividale	51.	4.28.961	217.75
Palmanova	508.850	4.04.778	2051.62
Peso ed			
Imp. lot. 2784.500			12170.59
Met. Adeq. prov. L. 4.40.145			

Dalla Camera di Commercio ed Arti,
Udine addì 24 luglio 1882.

Il Presidente, A. VOLPE

Il Refer. della Commis. F. FISCAL.

Chiamata sotto le armi. Da Roma si annunzia prossima la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe del 1861, la quale non ha ancora ricevuta alcuna istruzione militare.

Morte improvvisa. Stamane verso le ore 7 mentre il signor Giovanni Milanopolo era nella nostra città, la compagnia del figlio andava alla solita passeggiata, fu colto da improvviso male. Condotta al Caffè al Corso d'Italia presso la piazza dei grani per le prime cure, si mandò per il medico il quale non poté che constatare lo stato disperato del Milanopolo. Questi, trasportato al suo domicilio, appena giunto, cessava di vivere.

Nuovo strumento di morte. Il Times annunzia che il capitano Codrington a lo stato maggiore del vascello l'Excellent hanno eseguito a Whales Island, nella rada di Portsmouth, alcune prove di bombardamento, con un nuovo affusto per cannoni di piccolo calibro e a debbole portata, ma a tiro rapido, che produce risultati notevolissimi.

Ventiquattro colpi sono stati tirati a 300 metri in due minuti. Questo cannone montato a rivoltella con dieci canne, tirò 3000 colpi in 183 secondi.

L'inventore di questa nuova macchina guerresca, il signor Nordenfeldt, ha sperimentato tutte le difficoltà che restavano a vingersi per la creazione d'una vera mitragliatrice marittima.

Due mesi e mezzo di sonno. Un caso curioso è riferito dai giornali parigini. — All'ospedale Beaujon sta una giovane di 28 anni trovata addormentata la notte del 12 maggio su una pancha dell'Avenue della Grande Armée dalla guardia di città. Gli agenti, battendola sulla spalla, le dissero che era ora di andarsene a casa. Essa aprì gli occhi, pronunciò qualche parola incoerente e tornò ad addormentarsi. Da allora, non si è più destata. Condotta allo Spedale, essendo inclinata di cinque mesi, abortì dormendo. Le vengono somministrati latte, vino, brodo, cioccolata, che assorbe senza difficoltà. Tuttavia lo stomaco rigetta certi alimenti, come se fosse questione di gusto. Le altre funzioni animali si compiono regolarmente. La dormienza, dopo essere dimagrita, è ingrossata. La respirazione è normale ma un po' forte; il polso invece è un po' debole. Vuole le si dica: « Madame, éveillez-vous! » si scorge in lei come un tremolo nervoso. Ma il più curioso è che, di tanto in tanto, essa volta la testa da una parte e dall'altra, quasi per cambiar di posizione quando è stanca. La Facoltà, che si è occupata di questo caso singolare, non sa che cosa dire. Finora non si è potuto capire chi essa sia.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 27 Luglio.

Grani. Mercato florido si in frumento che in segala, ed in granoturco quantità bastante ai bisogni settimanali. Le borse che piogge in tempo cadute in tutta la nostra Provincia, ed altrove hanno sì può dire rassicurato i restanti raccolti, ed influiranno grandemente al sensibile calo dei prezzi specie nel frumento e nel granoturco, verificatosi in media di circa un lira per misura. Molto genere rimase invenduto, sia perchè lo offero non si accettavano se non a prezzi molto ridotti, sia per aver la speculazione arrestato momentaneamente le sue domande, avendo motivo, per le mutate condizioni del mercato, di trattare in breve con maggior favore i suoi affari.

I vari prezzi raggruppati sono:

Frumento. L. 14.50, 15.55, 16, 16.25, 16.75, 17.25, 17.50, 17.90, 18.
Segala. L. 12, 12.25, 12.50, 12.70.
Granoturco. L. 16, 16.20, 16.50, 17.10, 17.25.

In foraggi e combustibili, causa la pioggia della notte antecedente al mercato, nulla si vide.

Quest'oggi alle ore 12 antm. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito di tutti i conforti della S. Religione cessava di vivere il Sig. **Tosolini Giovanni** libaio. Uomo integerrimo, onesto cittadino, ora amato da tutti ed in special modo dai poveri. Oh sì che il povero non stendeva la mano, ed era sempre da lui beneficato. Quante famiglie piangeranno la tua dipartita, o Giovanni, che eri il loro sollievo nelle angosce e nelle affezioni. Oh la tua memoria rimarrà eternamente scolpita nel cuore di quei tanti che furono da te beneficati e pregheranno la requie eterna alla tua bella anima. Dipartendo da questa vita, che hai coronata colle tue virtù, sei volato alla vita eterna, e lassù troverai il guiderdone che Dio ti ha preparato per te buone opere da te fatte. Tu lasci nell'afflizione e nel dolore la moglie e il fanciullo che formavano la tua consolazione su questa terra, ma quella fede nella quale vivesti e che accolse l'ultimo tuo respiro infonderà conforto ai tuoi cari che lasciasti su questa terra, tergerà le loro lagrime perchè li fa sperare di riabbracciarli un giorno in seno a Dio.

Tu, o Teresa, non piangere, chè l'amato tuo sposo dall'alto dei Cieli prega per te e per il tuo Pietro, preziosa eredità che egli ti ha lasciata perchè tu l'allevi per il cielo. E tu, o Pietro, fa di seguir sempre l'esempio e le virtù del padre tuo; ama la madre tua come egli l'amava e sia sicuro che dopo aver trascorsa la terrena carriera operando il bene, ti ricongiungerai in cielo col l'amato tuo genitore.

Udine 28 luglio 1882.

Il cugino Z. R.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 26 — Undicesima seduta della conferenza.

Assicurati che i delegati ottomani hanno accettato integralmente la proposta dell'intervento turco come fu formulata dalla nota identica del 15 luglio.

Noailles e Dufferin annunciarono la loro proposta per la protezione del canale pregando se ne prenda atto.

Londra 26 — (Comuni) — Goschen difendendo la politica del gabinetto, dice che i buoni risultati del controllo eccitarono l'ammiosità di alcune nazioni. L'acquisto inglese di Cipro, l'occupazione francese di Tunisi, occasionarono tentativi per richiamare il facismo musulmano.

Goschen spera che il gabinetto cominciando l'intervento farà comprendere non essere campione della croce contro la mezzaluna, ma campione dell'ordine e della buona amministrazione. Orede meglio per l'Inghilterra essere sola. Spera che l'Inghilterra non sospenderà per la speranza di un'azione illusoria della Turchia. Dice che lo scacco di Dervish dimostra il valore dell'appoggio morale della Turchia. Parlando della Francia dice che bisogna tener conto delle sue circostanze difficili. L'Inghilterra può spedire al di fuori un esercito; la Francia, viste certe eventualità, può credere imprudente spedire un esercito al di fuori. L'azione dell'Inghilterra fortificherà la sua voce nel consiglio d'Europa. Il seguito del discorso fu rinviato a domani.

Parigi 27 — Freycinet comunicò al Consiglio il telegramma da Costantinopoli annunziante la dichiarazione ieri fatta dalla Turchia nella Conferenza.

La situazione essendo così modificata i circoli parlamentari opinano che i crediti egiziani non si discuteranno oggi alla Camera.

Londra 27 — Il Times riparlano del protettorato inglese dice che un governo simile a quello che l'Inghilterra diede alle Indie, aprirebbe all'Egitto nuova era di prosperità e civiltà.

Volsoley partirà martedì.

Tolone 27 — Alcune truppe imbarcate attendono l'ordine per la partenza.

Vienna 27 — I giornali annunziano che la Porta fu avvertita che la Russia concentra truppe nel Caucaso.

Alessandria 27 — Le guarnigioni di Rosetta, Aboukir e Damietta deposero le armi e si sottomisero al Kedive.

L'ultimo incendio in Alessandria si spento ieri.

Assicurali che Araby lasciò spedì 4,000 uomini e 10 cannoni, per occupare Suez.

Alessandria 27 — Cherif pascià, attualmente a Port Said, chiamato dal Kedive, rifiutò di venire in Alessandria, all'legando la malattia d'una figlia.

Un vapore Kediviale è andato ad Aboukir per prendere 200 soldati egiziani che dicasi siano rimasti fedeli al Kedive per condurli in Alessandria.

Costantinopoli 27 — La Porta non intende prendere in considerazione la nuova attitudine dell'Inghilterra finché non se ne riceva comunicazione ufficiale. Il governatore di Damasco arrestato per misare di precauzioni parecchi sciechi provenienti dall'Egitto.

Costantinopoli 27 — La Porta continua i preparativi per l'invio di truppe in Egitto. Muktar pascià presidente della Commissione incaricata di questi preparativi, dichiara che la Porta può fare un primo invio di 16 battaglioni e spedirne fino a 64.

Berlino 27 — Schlozer è partito per Varsavia.

Parigi 27 — Contrariamente al disappio da Alessandria di fonte inglese un'altro disappio da Alessandria reca: la guarnigione di Aboukir ricusando di riconoscere l'autorità del Kedive, i vascelli inglesi sono partiti probabilmente per bombardare Aboukir.

Costantinopoli 27 — Accettando le condizioni della nota del 15 luglio la Porta non pose nessuna condizione, esprime soltanto qualche desiderio riguardo la maniera di trattare alcune questioni di dettaglio. Un primo distaccamento partirà fra alcuni giorni.

Alessandria 27 — Araby indirizzò al Solano la seguente lettera: Grazie ad Allah giunsi a Kafrdwar. Sto bene, spero sia falso ciò che asseriscono i nemici dell'Islam che le truppe ottomane vengano in Egitto, perchè in questo caso bisognerebbe opporsi resistenza armata.

Stamane grande attività nelle file del nemico. Gli inglesi occuparono pure il forte di Mukbeko presso Mex. Poiché molti emissari di Araby sono venuti dai villaggi circenvicini, gli inglesi occuparono pure il forte dominante il lago di Mariout ove apparvero pattuglie di Araby.

Parigi 27 — (Camera). Freycinet annunziò che la Turchia accetta d'intervento dice che attende informazioni dettagliate; desidera concertarsi con l'Inghilterra; domanda di aggiornare a sabato la discussione dei crediti egiziani. La discussione fu aggiornata a sabato.

Parigi 27 — L'Havas ricevette un luguberrimo disappio dal Cairo di fonte sconosciuta, probabilmente di Araby.

Dice: il comitato del Cairo che dirige il paese pose in istato d'accusa i governatori che non impedirono i massacri. Cairo contiene ancora oltre mille europei. La città è tranquillissima; lunedì i capi religiosi musulmani, cristiani, israeliti, i principali funzionari o negozianti si riunirono e decisero di continuare i preparativi militari. I volontari accorrono da tutto le parti.

Lo scopo degli inglesi è d'impadronirsi dell'Egitto, ma la difesa sarà accanita.

I beduini recansi in massa a Kafrdwar. I principi della famiglia del Kedive rimasti a Cairo si arruolarono. Gli egiziani sconfissero in due scontri i inglesi.

Gli italiani, svizzeri, tedeschi e francesi rimasti nelle diverse amministrazioni ricevono testimonianza di benevolenza, dappertutto la tranquillità è perfetta.

Alessandria 27 — Il giornale ufficiale del Cairo pubblica una lettera di Araby che mette gli egiziani in guardia contro i prelati del Kedive i cui ordini emanano dagli inglesi. Se gli interessi commerciali e politici non consigliano alle potenze di arrestare la invasione degli inglesi, sostenuta da Towfik, la lotta sarà terribile.

Alessandria (via Roma), 27 — ore 9.30 p.

Le truppe inglesi dopo lo scontro di Raulah saccheggiarono il palazzo di Mahmoud pascià fratello del Kedive.

Araby pascià fece salire la diga del lago di Aboukir, rendendo così ancor più forte la sua posizione, a Kafr-Dwar.

Tre linee di trinceramenti difendono il campo di Kafr-Dwar, situato sopra un'isoletta di soli chilometri di larghezza chiuso dalle acque dei laghi Mareotico e di Aboukir.

Le posizioni occupate da Araby rappresentano esattamente un Trovescato, di cui la fronte è coperta da una formidabile artiglieria e il fianco sinistro difeso dal lago Mareotico.

A Kafr-Dwar vi sono 20 mila uomini, dei quali settemila regolari, ottocento cavalieri e tre mila Beduini.

L'intenzione manifesta di Araby pascià è di impedire ogni sortita dagli inglesi d'Alessandria.

Riesce sempre più evidente che un serio attacco da parte dell'esercito inglese non dovrà essere tentato prima del mese di settembre, epoca in cui le acque del fiume cominciano a diminuire.

Si fa sempre più sentire ad Alessandria la mancanza d'acqua; gli europei sbarcati saranno costretti a partire.

Roma 27 — ore 10 pom.

Il presidente del Consiglio, onor. Depretis giungerà a Roma sabato o domenica per presiedere al Consiglio dei ministri, in cui si dovrà prendere deliberazioni decisive riguardo all'Egitto. — L'on. Depretis ripartirà indi di nuovo per Bellagio.

Il « Fanfulla » dice che il rappresentante inglese alla Conferenza lord Dufferin, pur ammettendo l'intervento turco, dichiarò di non poter continuare i negoziati che sulla base dell'uti possidentis.

Roma 27 — ore 10.30 p.

Nella proposta, presentata ieri dagli ambasciatori francese ed inglese alla conferenza, riguarda alla sicurezza del canale, non è assegnata la durata dell'intervento. Essa dipenderà dagli avvenimenti.

Per evitare gli attriti si dividerà il Canale in altrettante zone quante saranno le potenze occupanti. Ogni potenza potrà agire liberamente entro la propria zona.

Parigi 27, ore 10.50 p. — La decisione della Porta d'intervenire con le sue truppe in Egitto ha prodotto qui buona impressione. Si giudica che, intervenendo la Turchia, la situazione verrà semplificata.

La corrente contraria alla politica del ministero si va sempre più accennando. Difficilmente la Camera approverà il nuovo credito chiesto dal gabinetto.

Ma anche in caso di un voto favorevole si ritiene che il ministero dovrà presto ritirarsi.

Carlo Moro garante responsabile.

PREMIATO STABILIMENTO

DI PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATI

MILANO — Loceto Subborgo di Porta Venezia — MILANO
Corso Venezia, 83 — Via Agnello, 3.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilogr. 2.600 L. 8.—
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogr. 1.500 » 5.50
Due lingue di manzo come sopra in due scatole » 10.—
Id. affumicate erode » 8.—
Un cotto salami di vitello da tagliar crudi, qualità sceltissima (chil. 2.500 peso netto) » 11.—
Un cotto salami di Milano da tagliar crudi, 1° qualità (chil. 2.500 peso netto) » 9.50
Cotto assortimento a piacere di salumi Milanesi d'ogni qualità N. 10 scatole sardine di Nantes 1° qualità assortite » 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio » 9.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio » 7.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Gruyère » 6.—
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Emmentaler » 7.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battolmat » 6.—
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola » 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano » 5.—
Cotto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità » 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo » 7.80
Questi articoli vengono spediti a dotti prezzi frateali di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno.
Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.
Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

Notizie di Borsa

Venezia 27 luglio
 Rendita 5.00 gr. da L. 88.90 a L. 89.15
 Rend. 5.00 gr. da L. 89.15 a L. 89.30
 1. gen. 83 da L. 80.73 a L. 80.98
 Pensi da rend. 214.75 a 215.00
 Banca d'Italia L. 21.00 a L. 21.25
 Banca d'America L. 21.00 a L. 21.25
 Fiorini austriaci L. 214.75 a 215.00
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano 27 luglio
 Rendita Italiana 5.00 gr. da L. 89.15 a L. 89.30
 Rendita d'oro da L. 20.00 a L. 20.25

Parigi 27 luglio
 Rendita Italiana 5.00 gr. da L. 89.15 a L. 89.30
 Rendita d'oro da L. 20.00 a L. 20.25
 Cambio su Londra a vista 25.14
 Cambio su Parigi a vista 47.90
 Cambio su Londra a 3 mesi 120.40
 Rend. austriaca in oro 77.70

Venezia 27 luglio
 Mobiliare L. 318.25
 Lombardo L. 131.60
 Spagnolo L. 828.00
 Banca Nazionale L. 828.00
 Napoli d'oro L. 9.57
 Cambio su Parigi a vista 47.90
 su Londra a 3 mesi 120.40
 Rend. austriaca in oro 77.70

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da ore 9.27 ant. accell.
 TRIESTE ore 1.05 pom. id.
 ore 8.08 pom. id.
 ore 1.11 ant. misto
 ore 7.37 ant. diretto
 da ore 9.55 ant. om.
 VENEZIA ore 5.53 pom. accell.
 ore 8.26 pom. om.
 ore 2.31 ant. misto
 ore 4.56 ant. om.
 ore 9.10 ant. id.
 da ore 4.35 pom. id.
 PONTREBA ore 7.40 pom. id.
 ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 9.54 ant. om.
 TRIESTE ore 6.04 pom. accell.
 ore 8.47 pom. om.
 ore 2.56 ant. misto
 ore 5.10 ant. om.
 per ore 9.55 ant. accell.
 VENEZIA ore 4.45 pom. om.
 ore 8.26 pom. diretto
 ore 1.43 ant. misto
 ore 6.00 ant. om.
 per ore 7.47 ant. diretto
 PONTREBA ore 10.35 ant. om.
 ore 8.29 pom. id.
 ore 9.05 pom. id.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lit. 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principali causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del fusto capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio Annunzi del nostro giornale. Colla d'argento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
 del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
 UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; adducendo a smentirlo avanti le competenti autorità. Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna somiglianza col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, ingannando a farne credere parente. Molti falsificatori infame, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e faticosi a cercare questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi diffamemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od altri giornali, non solo che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi aducionalmente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica.

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi, in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. 30. — Badare alle prime indicazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio Annunzi del nostro giornale. — Colla d'argento di 50 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria).

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio. (marzo 1893).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concati, Laurenzi, Federici, Bazzocchi, e Gumborzi, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artiriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5

Deposito in Udine presso la farmacia CONELLI.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. — Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico.

	27 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0 m. alt.	753.2	752.5	751.2	
metri 116.91 sul livello del mare	millim.	millim.	millim.	
Umidità relativa	62	40	34	
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	
Velocità del vento	1.6	1.6	1.6	
Temperatura centigrada	21.3	24.4	21.7	
Temperatura massima minima	28.2	16.1	12.8	

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLA

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasta pettorale, che ha ottenuto tanti premi, è un rimedio mirabile per la prontezza d'azione della Tisi, Asma, Angina, Grippa, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni del petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirseno trovasi unita alla scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Veniva concesso il deposito presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale. Colla d'argento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZIO
OPTIMO
 E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

CORONE FRANCESCAE

Sono arrivate le corone Francescane, per Terrizia, da 7 stampe, in ceco brillante N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impressori il Crocifisso. La dozzina, L. 4.50, cent. 40.10. Trovasi in vendita presso RAIMOND OZORZI.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Philadelphia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano. Si vende con cessibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi, presso la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.